

IL DIBATTITO SULLA POLITICA

«Oggi vincono le battute»

Meglio avere un politico onesto o competente? È la questione analizzata nel dibattito al Centro congressi, dove però si è sottolineato che ormai tutto si esaurisce in battute e soluzioni semplici a problemi complessi. a pagina 5

Tra onestà e competenza in cerca del politico ideale «Oggi vincono le battute»

Nell'era delle bugie del web non ci si fida più degli esperti

Il dibattito

di **Fabio Paravisi**

«Un'alternativa diabolica», l'ha definita Ferruccio de Bortoli. E in effetti trovarsi di fronte al «derby fra onestà e competenza» nella definizione dell'«identikit di un leader politico», come chiedeva il dibattito al Centro congressi per il **Bergamo Festival Fare la Pace**, poneva qualche problema. Avere politici con entrambi le doti, a quanto pare, non si può. Anche se l'editorialista ed ex direttore del *Corriere della Sera* ha chiarito che «bisogna pretendere che l'onestà sia accompagnata dalla competenza». E allora, o si considera che «gli incompetenti possono fare danni maggiori dei disonesti», come ha ipotizzato il senatore Pierferdinando Casini, oppure si cerca di capire in che modo declinare onestà e competenza.

«Perché la politica non adotta un canone di sincerità?», si è chiesta l'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero, professoressa che la politica l'ha provata e non le è piaciuta. «La sincerità — ha constatato — non è un valore né un criterio, si dice ciò che fa contento l'interlocutore del momento. Troppa gente offre soluzioni semplicissime a problemi enormemente difficili. La politica è concentrata nel breve termine: mette un cerotto oggi per risolvere il problema domani, ma non pensa al dopodomani. Serve un progetto di crescita civile più che economica. Il decadimento civile è cominciato con Berlusconi, che ha contaminato anche il Pd, appiattitosi sulla sua visione diseducativa».

Sull'atteggiamento dei politici le ha dato ragione il sindaco

co Giorgio Gori: «Oggi il dibattito si risolve in poche battute, l'estrema sintesi prevale sul ragionamento, vince la battuta che parla alla pancia degli elettori. Poi bisogna andare a vedere cosa c'è dietro certe frasi: «Aiutiamoli a casa loro?», si ma allora servono anni e miliardi. Senza guardare gli altri partiti penso al mio: dobbiamo decidere se essere sinceri o carezzare l'elettorato nel senso del pelo. Ci sono temi seri, come quello del debito, che sono spariti. Invece una posizione seria, magari non depressiva come quella del governo Monti, può pagare». Sulla stessa linea Casini: «La sincerità è la capacità di non somministrare illusioni. La competenza oggi è delegittimata e la serietà è in minoranza, la facile battuta diventa il punto di riferimento di un elettorato smarrito. E la politica purtroppo è lo specchio del Paese: la questione principale non è più quella morale (visti i tanti ladri e chi si serve della politica), ma è la fuga dalle responsabilità. Il sindaco che mette una firma oggi è un eroe civile. E con Internet c'è falsificazione di realtà storiche: non ti puoi difendere, sei nudo di fronte alle bugie».

«Oggi non si considera la competenza e l'esperienza dei valori — ha ricordato de Bortoli —. Si pensa che l'esperto sia compromesso, come si vede con la vicenda scandalosa dei vaccini». Si torna quindi alla necessità della competenza e alla decisione di utilizzarla. Come è successo a due dei protagonisti nello stesso anno, il 2011. «Quell'anno l'Italia era allo sbando e avevo deciso che in qualche modo dovevo provare a rendermi utile», ha raccontato Gori. «C'era un senso di impotenza, di attesa di cosa potesse succedere — ha aggiunto Fornero —. Non avevo mai pensato di fare il mini-

stro ma bisognava fare qualcosa per il Paese, e ha prevalso la competenza. Ho cambiato il capo di gabinetto perché mi ripeteva sempre: «Ministro, stia tranquilla», ma non bisognava stare tranquilli. Non difendo i governi tecnici, ma il cittadino deve chiedere un'assunzione di responsabilità e smascherare l'ipocrisia e il cinismo della politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le decisioni

Nel 2011 sia Gori che Fornero decisero che «bisognava fare qualcosa per il Paese»



“
Bisogna pretendere l'onestà accompagnata dalla competenza
Ferruccio de Bortoli



“
Un incompetente può fare più danni di un disonesto
Pierferdinando Casini



“
Tutto si esaurisce in battute: si deve avere il coraggio d'essere seri
Giorgio Gori



“
Lottare contro il cinismo e l'ipocrisia della politica
Elsa Fornero



Sul palco Giorgio Gori, Pierferdinando Casini, Elsa Fornero e Ferruccio de Bortoli durante il dibattito